

SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELLE SCUOLE E APPROVAZIONE DELLE RELATIVE LINEE GUIDA 2021- 2025

Approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 7 - 5553 del 5 settembre 2022

PREMESSA

La presente Intesa Regione Piemonte - Assessorato regionale alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria e Assessorato all'Istruzione Lavoro, Formazione Professionale e Diritto allo studio universitario e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, in continuità con il rapporto di collaborazione interistituzionale avviato nell'anno scolastico 2004-2005 e successivamente rinnovato fino all'a.s. 2020-2021, intende confermare l'impegno congiunto per la promozione della salute e del benessere nella scuola.

Tale Intesa si intende finalizzata a ridefinire, in sinergia, le politiche scolastiche per la salute ponendo attenzione all'ambiente fisico e relazionale, allo sviluppo delle competenze individuali di tutti i soggetti, al rafforzamento dei legami con la comunità e alla collaborazione con i servizi sanitari, nel campo della Promozione ed Educazione alla Salute.

Sono pertanto regolate dal presente documento le azioni che, svolte in collaborazione tra le Amministrazioni firmatarie, ricadono sui rispettivi sistemi di riferimento socio-sanitario e scolastico e mirano, secondo la definizione della Organizzazione Mondiale per la Sanità (O.M.S.) ad assicurare ai destinatari degli interventi di Promozione e di Educazione alla Salute un maggior controllo sulla propria salute mediante la promozione di stili di vita positivi e responsabili e la creazione di ambienti favorevoli.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, TRA

- la Regione Piemonte
- l'Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria con sede in Torino, C.so Regina Margherita, 153 bis, rappresentato dall'Assessore Luigi Genesio Icardi
- l'Assessorato all'Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale e Diritto allo studio Universitario, con sede in Torino, via Avogadro 30, rappresentato dall'Assessore Elena Chiorino
- il Ministero dell'Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Direzione Generale con sede in Torino, C.so Vittorio Emanuele II, 70, rappresentato dal Direttore Generale Stefano Suraniti

VISTO

- Il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- La Legge 107 del 13 luglio 2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, con riferimento in particolare al comma 7 relativo alla formulazione degli obiettivi prioritari (7.g e 7.m)
- Il Protocollo d'intesa MIUR – Ministero della Sanità del 2 aprile 2015 che, richiamando il Programma "Guadagnare in salute", afferma: *il Programma ha*

avviato un processo “intersettoriale” in primo luogo attraverso una stabile alleanza con il mondo della scuola, per favorire l’adozione di corretti stili di vita secondo l’approccio di “salute in tutte le politiche”;

- Il Protocollo d’intesa Ministero dell’Istruzione - Ministero della salute (prot.1 del 19-01-2022), *“Tutela del diritto alla salute, allo studio e all’inclusione”* con il quale il MI si impegna a *“avviare campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi della prevenzione di comportamenti a rischio per la salute, sulla promozione dei corretti stili di vita e di relazioni sociali e affettive basate sul rispetto”*.
- Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola di infanzia e del primo ciclo di istruzione del 16/11/2012, in cui si richiama che *“L’educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente”*;
- Le “Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all’articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all’articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.”
- Le Linee Guida per l’Educazione Alimentare del 31 ottobre 2015
- La Nota MIUR 4273 del 4 agosto 2009 e allegati Linee guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado.
- Il Piano Regionale della Prevenzione 2020 – 2025, in particolare il Programma Predefinito 1 “Scuole che promuovono salute” di cui alla DGR n. 16-4469 del 29/12/2021.
- La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, in particolare l’Art. 1, comma 2: *L’educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell’Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.*
- Le “Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica” pubblicate con D.M 35 del 22 giugno 2020, in particolare all’allegato A, punto 2 Sviluppo Sostenibile *“(omissis)… In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l’educazione alla salute, la tutela dell’ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.”*

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1

La presente Intesa si colloca nell’ambito dei progetti del Ministero dell’Istruzione relativi a “Educazione civica”, in particolare rivolti all’educazione alla salute e alla promozione di stili di vita responsabili, nonché ai documenti internazionali, nazionali e regionali inerenti la

SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PIEMONTE E MINISTERO DELL'ISTRUZIONE - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELLE SCUOLE E APPROVAZIONE DELLE RELATIVE LINEE GUIDA 2021- 2025

Approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 7 - 5553 del 5 settembre 2022

PREMESSA

La presente Intesa Regione Piemonte - Assessorato regionale alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria e Assessorato all'Istruzione Lavoro, Formazione Professionale e Diritto allo studio universitario e Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, in continuità con il rapporto di collaborazione interistituzionale avviato nell'anno scolastico 2004-2005 e successivamente rinnovato fino all'a.s. 2020-2021, intende confermare l'impegno congiunto per la promozione della salute e del benessere nella scuola.

Tale Intesa si intende finalizzata a ridefinire, in sinergia, le politiche scolastiche per la salute ponendo attenzione all'ambiente fisico e relazionale, allo sviluppo delle competenze individuali di tutti i soggetti, al rafforzamento dei legami con la comunità e alla collaborazione con i servizi sanitari, nel campo della Promozione ed Educazione alla Salute.

Sono pertanto regolate dal presente documento le azioni che, svolte in collaborazione tra le Amministrazioni firmatarie, ricadono sui rispettivi sistemi di riferimento socio-sanitario e scolastico e mirano, secondo la definizione della Organizzazione Mondiale per la Sanità (O.M.S.) ad assicurare ai destinatari degli interventi di Promozione e di Educazione alla Salute un maggior controllo sulla propria salute mediante la promozione di stili di vita positivi e responsabili e la creazione di ambienti favorevoli.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, TRA

- la Regione Piemonte
- l'Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria con sede in Torino, C.so Regina Margherita, 153 bis, rappresentato dall'Assessore Luigi Genesio Icardi
- l'Assessorato all'Istruzione, Lavoro, Formazione Professionale e Diritto allo studio Universitario, con sede in Torino, via Avogadro 30, rappresentato dall'Assessore Elena Chiorino
- il Ministero dell'Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Direzione Generale con sede in Torino, C.so Vittorio Emanuele II, 70, rappresentato dal Direttore Generale Stefano Suraniti

VISTO

- Il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- La Legge 107 del 13 luglio 2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, con riferimento in particolare al comma 7 relativo alla formulazione degli obiettivi prioritari (7.g e 7.m)
- Il Protocollo d'intesa MIUR – Ministero della Sanità del 2 aprile 2015 che, richiamando il Programma "Guadagnare in salute", afferma: *il Programma ha*

avviato un processo “intersettoriale” in primo luogo attraverso una stabile alleanza con il mondo della scuola, per favorire l’adozione di corretti stili di vita secondo l’approccio di “salute in tutte le politiche”;

- Il Protocollo d’intesa Ministero dell’Istruzione - Ministero della salute (prot.1 del 19-01-2022), *“Tutela del diritto alla salute, allo studio e all’inclusione”* con il quale il MI si impegna a *“avviare campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi della prevenzione di comportamenti a rischio per la salute, sulla promozione dei corretti stili di vita e di relazioni sociali e affettive basate sul rispetto”*.
- Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola di infanzia e del primo ciclo di istruzione del 16/11/2012, in cui si richiama che *“L’educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente”*;
- Le “Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all’articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all’articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.”
- Le Linee Guida per l’Educazione Alimentare del 31 ottobre 2015
- La Nota MIUR 4273 del 4 agosto 2009 e allegati Linee guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado.
- Il Piano Regionale della Prevenzione 2020 – 2025, in particolare il Programma Predefinito 1 “Scuole che promuovono salute” di cui alla DGR n. 16-4469 del 29/12/2021.
- La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, in particolare l’Art. 1, comma 2: *L’educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell’Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.*
- Le “Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica” pubblicate con D.M 35 del 22 giugno 2020, in particolare all’allegato A, punto 2 Sviluppo Sostenibile *“(omissis)... In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l’educazione alla salute, la tutela dell’ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.”*

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Art. 1

La presente Intesa si colloca nell’ambito dei progetti del Ministero dell’Istruzione relativi a “Educazione civica”, in particolare rivolti all’educazione alla salute e alla promozione di stili di vita responsabili, nonché ai documenti internazionali, nazionali e regionali inerenti la

programmazione delle attività di promozione ed educazione alla salute e si basa sui seguenti principi fondamentali:

Equità. La “Scuola che promuove salute” offre a tutti/e l’accesso equo a un’ampia gamma di opportunità educative e di salute, favorendo la crescita emozionale e sociale di ogni individuo e ottenendo nel lungo termine un impatto significativo rispetto alla riduzione delle disuguaglianze di salute e al miglioramento della qualità dell’apprendimento lungo tutto il ciclo di studi, grazie anche alle potenzialità offerte dall’educazione fisica e dallo sport scolastico, nella prospettiva trasversale della cittadinanza attiva e partecipata.

Inclusione. La “Scuola che promuove salute” riconosce e valorizza le diversità e si preoccupa di costruire una comunità di apprendimento in cui tutti possano godere della fiducia e del rispetto reciproco. Per questo motivo s’impegna a favorire buone relazioni degli alunni fra di loro, con il personale scolastico e tra scuola, genitori e comunità locale.

Partecipazione. La “Scuola che promuove salute” mira al coinvolgimento attivo ed all’empowerment dei diversi soggetti della comunità scolastica (bambini, ragazzi, personale, genitori) nella definizione degli obiettivi di salute e nelle azioni da realizzare e si preoccupa di sviluppare motivazione e impegno nell’azione.

Sostenibilità. La “Scuola che promuove salute” riconosce che benessere, formazione e apprendimento sono strettamente legati e investe risorse con una prospettiva di medio - lungo termine in questa direzione. Sistematicità e costanza nell’impegno per almeno 5-7 anni sono requisiti indispensabile per ottenere buoni risultati.

Art. 2

Le finalità della presente Intesa sono:

- garantire la qualità delle azioni di Promozione e Educazione alla Salute attraverso la diffusione di modalità accreditate relative a progettazione, gestione, valutazione degli interventi nonché alla disseminazione delle buone pratiche;
- ricondurre le iniziative ad un quadro unitario compatibile sia con la programmazione socio-sanitaria nazionale e regionale, sia con i programmi nazionali e regionali del Ministero dell’Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Art. 3

Regione Piemonte e Ministero dell’Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte si riconoscono reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati, con particolare riferimento allo svolgimento concordato di tutte le azioni di comune interesse che saranno programmate nel corso della vigenza della presente Intesa.

Art. 4

Al fine di realizzare le finalità di cui alla presente Intesa, è istituito il Gruppo Tecnico Regionale paritetico “La scuola che promuove salute”, quale strumento tecnico operativo e progettuale. Il Gruppo è formato da cinque rappresentanti della Regione e cinque dell’Ufficio Scolastico Regionale individuati dalle rispettive amministrazioni.

Qualora il Gruppo Tecnico Regionale ne ravvisi la necessità, in relazione a specifiche esigenze, potrà prevedere il coinvolgimento di ulteriori figure professionali.

Il Gruppo Tecnico Regionale potrà avvalersi della collaborazione dei Gruppi Tecnici Provinciali istituiti presso gli Ambiti Territoriali dell'USR Piemonte e composti da:

- Dirigente, o suo delegato,
- Referente di Educazione alla Salute dell'Ambito Territoriale,
- Dirigente scolastico della Scuola capofila della rete di scopo per la promozione della salute,
- Referente di Educazione Fisica assegnato alla provincia,
- Referente per la Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria (RePES) ASL o il Referente locale del Programma 1 "Scuola che promuove salute"

Qualora il Gruppo Tecnico Provinciale ne ravvisi la necessità, in relazione a specifiche esigenze, potrà prevedere il coinvolgimento di ulteriori soggetti.

Art. 5

Nell'ambito dell'Azione 1.1. "Consolidamento dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute", del Piano Regionale di Prevenzione 2020 – 2025 (DGR n.16 – 4469 del 29/12/2021) si approvano in allegato alla presente Intesa le Linee Guida "Scuole che promuovono Salute" relative alla progettazione intersettoriale, alla programmazione congiunta e alla realizzazione di progetti di interesse regionale per gli anni scolastici nel corso di validità del presente protocollo.

Dette Linee Guida, redatte dal Gruppo Tecnico Regionale di cui all'articolo precedente, dovranno costituire un orientamento per la redazione dei Piani di lavoro locali, dei Piani dell'Offerta Formativa delle Scuole e della Programmazione socio sanitaria locale per i referenti alla salute delle Aziende Sanitarie Locali e del Piano Piemonte per l'Educazione fisica e lo Sport a Scuola.

Art. 6

La Regione Piemonte, si impegna a:

- Partecipare con propri rappresentanti al Gruppo Tecnico Regionale di cui all'art. 4.
- Promuovere il supporto, il monitoraggio, la valutazione e la diffusione delle azioni programmate nelle allegate Linee Guida, anche tramite i propri siti ed i propri canali di comunicazione.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, si impegna a:

- Partecipare con propri rappresentanti al Gruppo Tecnico Regionale di cui all'art. 4.
- Coprogettare iniziative congiunte per giungere alla costituzione di un sistema interistituzionale volto al perseguimento degli scopi sopra descritti.
- Fornire un supporto logistico/amministrativo, anche attraverso il coinvolgimento

delle scuole polo, per la sensibilizzazione del personale della scuola (dirigenti, docenti, personale ATA) e degli operatori coinvolti, e per la realizzazione delle azioni di promozione ed educazione alla salute al fine di favorirne l'inserimento nell'ordinaria offerta formativa.

- Contribuire alla diffusione delle azioni nelle scuole, sia con apposite circolari, sia tramite i propri siti.
- Promuovere il supporto, il monitoraggio, la valutazione e la diffusione delle azioni programmate nelle allegate Linee Guida, anche tramite i propri siti ed i propri canali di comunicazione.

L'Ufficio Scolastico Regionale riconoscerà le iniziative di formazione, informazione e ricerca-azione nell'ambito dell'educazione alla salute e dell'educazione fisica e sportiva, declinate anche per competenze trasversali sui temi della sicurezza, della legalità e dell'ambiente, ove queste siano realizzate in accordo con gli obiettivi prioritari del Ministero dell'Istruzione, indicati dal Piano Nazionale della Formazione dei Docenti, e posseggano i requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Art. 7

Per il perseguimento degli obiettivi della presente Intesa e in relazione alle risorse disponibili la parti convengono di avvalersi, ove necessario, di soggetti pubblici e privati di provata e riconosciuta competenza, la cui scelta dovrà essere adeguatamente motivata e avvenire secondo modalità che garantiscano il rispetto dei criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza previsti dall'ordinamento (art 1 L.241/90 e successive modificazioni).

Art. 8

Le parti convengono di attivare la presente Intesa per gli anni scolastici 2021/2022 – 2022/2023-2023/2024-2024/2025

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte –
Direzione Generale

Il Direttore Generale
Stefano Suraniti

Regione Piemonte –
Assessorato Sanità, Livelli essenziali di assistenza,
Edilizia sanitaria

L'Assessore
Luigi Genesio Icardi

Regione Piemonte –
Assessorato Istruzione Lavoro, Formazione
Professionale e Diritto allo studio universitario

L'Assessore
Elena Chiorino

CHRLNE77B42A8
59D/CHIORINO/
ELENA

Firmato digitalmente da
CHRLNE77B42A859D/
CHIORINO/ELENA
Data: 2022.09.13
10:02:33 +02'00'

LINEE GUIDA 2021/2025 “SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE”

INDICE

Introduzione

Analisi di contesto

Sistema di raccolta dati e sorveglianze di salute

Cornice normativa e governance

IL MODELLO PIEMONTESE

Articolazioni e organizzazione

Pratiche raccomandate e temi prioritari

Formazione docenti

Scuole che promuovono Salute

Per policy di sistema in sinergia con il territorio

Il **Protocollo d'Intesa** è la cornice normativa entro cui interagiscono in sinergia le Amministrazioni firmatarie (Regione Piemonte con l'Assessorato alla Sanità e Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria e l'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione con l'Ufficio Scolastico Regionale) per la messa a punto di interventi di Promozione e di Educazione alla Salute dedicati alle scuole, che mirano ad assicurare ai destinatari un maggior controllo sulla propria salute attraverso la promozione di stili di vita positivi e responsabili e la costruzione di ambienti favorevoli alla partecipazione attiva e all'inclusione di tutti e di ciascuno.

La rinnovata Intesa ha confermato e consolidato il rapporto di collaborazione necessario a portare a sistema l'impegno congiunto delle due Amministrazioni per la Promozione della Salute nella Scuola piemontese.

Le presenti **linee guida** raccolgono i risultati del triennio precedente e tengono conto delle criticità emerse o emergenti (compresi i vincoli imposti dalla pandemia da Covid-19), per progettare e/o riorientare le azioni per la redazione dei Piani di lavoro, dei Piani dell'Offerta Formativa delle Scuole e della Programmazione delle Aziende Sanitarie Locali nel periodo corrispondente alla vigenza del Piano Regionale della Prevenzione 2020-25.

Introduzione

Molte evidenze in letteratura e buone pratiche testimoniano l'efficacia dell'approccio di setting per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute rendendo "facili" le scelte salutari, in specie per quanto riguarda il setting "Ambienti scolastici", per il quale il WHO-Europe Action Plan NCD 2016-2025 individua il network di riferimento: Schools for Health in Europe - SHE e tutti i documenti di indirizzo da questo prodotti. Caratteristica del **lavoro di setting** è l'approccio sistematico, finalizzato a cambiamenti a lungo termine e incentrato sull'autosviluppo del sistema (learning organization). Una scuola che orienta non solo i curricula ma l'organizzazione dell'intera comunità scolastica verso la promozione di stili di vita sani e attivi, rappresenta il contesto favorevole perché gli studenti sviluppino le conoscenze, le abilità e le abitudini necessarie per vivere in modo salutare e attivo anche in età adulta. È questo il senso dell'approccio **whole-of-school**, un approccio globale che crea connessioni congruenti tra i percorsi didattici, le politiche della scuola, le scelte organizzative e le alleanze con la comunità locale alla luce di un nuovo paradigma di lavoro non "sulle" scuole, ma "con" le scuole, che crei coerenza metodologica tra le opportunità offerte in orario curricolare e l'influenza esercitata per le scelte extra scolastiche anche in ottica **whole-day child activity** (complementarietà tra istruzione/educazione formale - non formale e informale).

A livello regionale e locale, affinché questo approccio possa essere sostenibile, è importante puntare su un lavoro di alleanza tra governance e organizzazione dei due sistemi, coinvolgendo i rispettivi partner, per incidere sulla promozione della salute nel setting scolastico attraverso la coprogettazione e la scelta congiunta di **priorità** in risposta a bisogni che crei circolarità tra i percorsi proposti dalle Istituzioni, i Piani dell'offerta formativa delle scuole, i progetti per la salute, l'educazione fisica, lo sport e le proposte delle politiche trasversali per la sicurezza e l'ambiente.

Ne sono un esempio i **Patti educativi di comunità**, strumenti inseriti dal Ministero dell'Istruzione anche nel Piano scuola 2020/2021 e nel Piano scuola 2021-22 come reciproche promesse e vincoli all'azione tra partner, in cui oltre all'onestà nell'intenzione di

cambiare e dare sostenibilità alle azioni, deve essere assunta una coerenza metodologica imprescindibile per l'agire condiviso. Dare risposte ai bisogni definisce il perimetro di intervento, co-progettare traduce in azioni di sistema la sperimentazione di soluzioni in termini di Buone pratiche innovative da disseminare e istituzionalizzare.

Tale ottica ha permesso di rimettere in discussione i bisogni di salute, i modelli di consumo e di spreco, ha attivato consapevolezza critica per riflettere non solo sulla cultura del rischio ma sulla **cultura dello "star bene"** come componenti per la salute del corpo e il benessere complessivo e per non aumentare le disuguaglianze di salute nelle famiglie in condizione di svantaggio sociale. In questo modo, ragionare e progettare in tema di alimentazione, di promozione del movimento e del gioco di prevenzione degli incidenti, dell'obesità, del tabagismo e di altre dipendenze, di salute mentale, salute sessuale e affettività, ha significato anche parlare della promozione di una nuova "economia", della appropriatezza della domanda di salute, di partecipazione e di ricerca delle corresponsabilità per la salute.

Analisi di contesto

I principi delle Scuole che Promuovono Salute sono diventati patrimonio condiviso all'interno delle culture istituzionali e professionali della Regione Piemonte, facilitando così la declinazione del **paradigma della salute** in ambito scolastico attraverso la promozione delle competenze per la vita (*life skills, empowerment*), delle metodologie partecipative (co-progettazione, lavoro in *team, work discussion, peer education*) per la progettazione e la formazione congiunta e la valorizzazione delle differenze in base al principio dell'equità e del rispetto della persona.

Inoltre la stretta collaborazione fra mondo della Scuola e mondo della Sanità ha permesso di condividere la riflessione sulle disuguaglianze sociali, spesso all'origine di disuguaglianze di salute e di insuccesso scolastico, di confrontarsi sulle possibili azioni da intraprendere insieme per contribuire a realizzare interventi efficaci per colmare le distanze e per distribuire in modo equo le risorse esistenti. Tutti gli obiettivi e le azioni previste sono definiti tenendo conto di quanto contenuto nel documento del Programma Predefinito 1 "Scuole che promuovono salute" del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-25.

La perdita di apprendimenti e l'abbandono scolastico, infatti, oltre a costituire un problema sociale ed economico, incidono sul livello di *health literacy* della popolazione e di conseguenza sulle traiettorie di salute e malattia. È stato riscontrato che le persone con un basso livello di *health literacy* non utilizzano in modo appropriato i servizi sanitari, hanno più difficoltà a seguire le indicazioni mediche, ad assumere i farmaci in modo corretto e a mantenersi in salute.

La Scuola quindi, in sinergia con il territorio, diventa un'organizzazione che promuove Salute attraverso *policy* per l'inclusione, indispensabili per favorire il successo formativo di tutti e di ciascuno, componente essenziale per stare bene a scuola. Contesti educativi comunitari e collaborativi per sviluppare e migliorare la propensione ad apprendere di ciascuno sono componenti essenziali di una Scuola che promuove salute: si impara e si insegna meglio laddove i diversi attori della comunità educante concorrono a promuovere lo **stare bene emotivo, cognitivo, relazionale e organizzativo** e la qualità degli ambienti formativi e della relazione educativa diventa uno dei fattori determinanti **per promuovere la scelta di stili di vita positivi.**

Sistema di raccolta dati e sorveglianze di salute

Un modello che trae la sua forza dall'interazione di amministrazioni diverse e dall'operare in rete ha la necessità di avvalersi di un efficace e sostenibile **sistema di raccolta dati e di documentazione**. In particolare, è determinante mirare alla sistematizzazione di un impianto di documentazione uniforme, condiviso e accessibile a tutti gli attori, atto a raccogliere e valorizzare le esperienze e gli strumenti, a sostenere il senso di appartenenza degli operatori e a diventare filo conduttore per un costante "fare insieme". La banca dati Pro.Sa, strumento di raccolta, analisi e diffusione di progetti, interventi, politiche e buone pratiche di prevenzione e promozione della Salute, ha l'obiettivo di documentare, condividere e mettere in rete i progetti e i loro risultati per supportare le attività di operatori, decisori e stakeholders.

In particolare, per rendere più fruibili e accessibili da parte degli insegnanti e dei dirigenti scolastici i numerosi progetti relativi alla scuola inseriti su questa banca dati, è stata creata una interfaccia specifica per la Scuola mettendo in evidenza strumenti e materiali didattici che nascono dal lavoro quotidiano per promuovere benessere e salute a scuola.

In particolare le buone pratiche sono, nella loro definizione concettuale, "quegli insiemi di processi ed attività che, in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione".

Buona pratica è perciò tutto ciò che, all'interno di un determinato contesto, consente il raggiungimento di un risultato atteso, misurato nella sua efficienza e nella sua efficacia e può quindi essere assunto come modello, può essere generalizzato o applicato ad altri contesti.

Si rimanda dunque per una presa visione delle buone pratiche al sito Banca dati progetti e interventi di Prevenzione e Promozione della Salute (retepromozionesalute.it) nel quale è possibile, attraverso la ricerca guidata, selezionare i progetti valutati e definiti come buona pratica, la maggior parte dei quali sono relativi al setting scolastico.

Tutti i sistemi di rilevazione di progetti e pratiche (benessere, promozione della salute, educazione fisica e sportiva, ...) con ricognizioni periodiche, se avviati con format condivisi, permettono di:

- mettere a sistema e utilizzare i dati raccolti;
- evidenziare le scuole che lavorano in ottica di curriculum trasversale e verticale valorizzando le pratiche innovative;
- avere una buona base di lavoro congiunta per dare risposta ai diversi bisogni;
- applicare la lente dell'equità.

Alla ricognizione dell'esistente, dovrà seguire il potenziamento dell'offerta di formazione affinché i docenti possano rispondere ai bisogni progettando buone pratiche o, in alternativa, sappiano scegliere dall'offerta esterna ciò che supporta la policy della scuola. Con l'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (DM 80/2013 e Direttiva 11/2014), si è messo in moto un processo dalle enormi potenzialità positive per la riflessione metacognitiva nelle Istituzioni scolastiche. L'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV) e del conseguente Piano di Miglioramento richiedono che si rendano sistematiche e condivise le azioni di analisi di contesto, di progettazione che parta dalla valutazione dei fattori interni ed esterni positivi (forza-opportunità) e negativi (debolezza-minacce), promuovendo in questo modo la capacità delle scuole di riflettere sul loro stesso operato.

Per il Piano Regionale della Prevenzione tutte le autonomie scolastiche dovranno diventare Scuole che Promuovono Salute, dunque uno strumento come la piattaforma

della rete SHE regionale diventa fondante come sistema per monitorare il numero di scuole aderenti alla rete da rendicontare ogni anno di vigenza. In quest'ottica essere una Scuola che Promuove Salute rappresenta un elemento catalizzatore per altre reti tematiche di scuole che condividono obiettivi specifici e trasversali (es. rete per l'EF nell'infanzia e nella primaria, rete per l'attività sportiva e campionati studenteschi, rete per l'inclusione, rete per la mobilità sostenibile...)

È altresì importante poter contare su **sistemi di sorveglianze di salute**, indispensabili per il monitoraggio e la valutazione di progetti e programmi congiunti, che mirano a raggiungere risultati di comunità e vantaggi per il benessere della popolazione scolastica. A tale proposito è possibile disporre di dati che riportano informazioni sugli stili di vita che hanno influenza sulla salute (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol, salute mentale, ecc.) di tutti i soggetti della comunità scolastica, riferiti a specifiche fasce di età in relazione ai sistemi di sorveglianza che li esplorano:

- **Okkio alla salute** sorveglianza sulle abitudini alimentari e sull'attività fisica dei bambini delle scuole primarie (9 anni).
- **HBSC** sorveglianza sui comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare di 11, 13 e 15 anni
- **PASSI**, sorveglianza riguardo agli **stili di vita e fattori di rischio comportamentali** in soggetti dai 18 ai 69 anni

Le informazioni derivate da questi sistemi non sono riferite direttamente alla singola popolazione scolastica, ma possono servire come riferimento attendibile o anche come confronto in caso ci siano indagini *ad hoc* in singole scuole (relative sia alla popolazione studentesca che in riferimento alla componente adulta di personale docente e non docente).

Allo stesso tempo, per effetto di questa interazione tra sistemi, è possibile per il settore sanitario acquisire e ragionare su dati forniti dal sistema scolastico: è il caso, ad esempio, dei dati riferiti all'autovalutazione, presenti nel RAV, o di quelli riportati nei Piani Annuali per l'Inclusione (PAI), in relazione ai bisogni educativi speciali (BES) o su problemi specifici emergenti nella scuola (es. bullismo, dipendenza da gioco, infortuni occorsi negli ambienti scolastici, consumo della prima colazione, abbassamento generalizzato del livello di abilità motoria nella popolazione scolastica, abbandono dell'attività sportiva ecc.) o, ancora, dati frutto di indagini qualitative/quantitative, realizzate tramite utilizzo di questionari e/o altre metodologie (interviste, focus group. etc), che analizzano per esempio il livello di benessere organizzativo.

Cornice normativa e governance

Da quanto detto fin qui, risulta evidente come la sinergia attivata sia fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi derivanti dai mandati specifici delle istituzioni coinvolte, identificabili e sostenuti dall'Accordo Stato Regioni n. 2/CSR del 17 gennaio 2019 "Indirizzi di policy integrate" per la scuola che promuove salute.

Per la **Scuola** la legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto a partire dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'**educazione civica** nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica sono state pubblicate con il D.M. 35 del 22/06/2020. Attraverso le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica si valorizza la trasversalità di questo nuovo insegnamento che risponde alla necessità di perseguire una pluralità di obiettivi di apprendimento e di

competenze non ascrivibili a una singola disciplina. L'educazione civica assume la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, ha l'ambizione di occuparsi di benessere in ambito curricolare dando così spazio anche ai percorsi di promozione della salute.

Nella stessa ottica vanno lette le evidenze scientifiche che stanno supportando metodologie innovative per **l'educazione** non solo **“del” movimento** nelle sue componenti abilità/competenze motorie, ma anche **“al” movimento**, come promozione di stili di vita attivi e salutari e **“attraverso”** il movimento in termini di trasferibilità delle competenze agli altri ambiti disciplinari e di vita.

Per la **Sanità** il **Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025**, adottato il 6 agosto 2020 con Intesa in Conferenza Stato-Regioni, rappresenta lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio. Esso mira a garantire sia la salute individuale e collettiva sia la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale attraverso azioni quanto più possibile basate su evidenze di efficacia, equità e sostenibilità che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi in cui vive e lavora.

Il PNP 2020-2025 rafforza una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health). Pertanto, riconoscendo che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono interconnesse, promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente-animali-ecosistemi.

Per agire efficacemente su tutti i determinanti di salute, il Piano punta su alleanze e sinergie intersettoriali tra forze diverse, secondo il principio della “Salute in tutte le Politiche” e conferma l'impegno nella promozione della salute, chiamata a caratterizzare le politiche sanitarie non solo per l'obiettivo di prevenire una o un limitato numero di condizioni patologiche, ma anche per creare nella comunità e nei suoi membri un livello di competenza, resilienza e capacità di controllo (empowerment) che mantenga o migliori il capitale di salute e la qualità della vita.

Il PNP 2020-2025 ribadisce inoltre l'approccio *life course*, finalizzato al mantenimento del benessere in ciascuna fase dell'esistenza, per *setting* (scuola, ambiente di lavoro, comunità, servizi sanitari, città, ...), come strumento facilitante per le azioni di promozione della salute e di prevenzione, e *di genere*, al fine di migliorare l'appropriatezza ed il sistematico orientamento all'equità degli interventi.

Il contenuto del Piano risulta cogente per le ASL e fondante per la scuola e per questo, oltre a questa cornice generale, si specificano alcuni documenti del sistema scuola e del sistema sanità che ampliano le possibilità di interazione.

La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, nell'ambito delle proprie competenze realizza interventi volti a garantire e a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa scolastica, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 21 della L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007 “Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa” e dall'art. 2 della L.R. n.2 del 5 febbraio 2018 “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo” definendo annualmente una programmazione di azioni rivolte al mondo scolastico, supportando progetti di innovazione e sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa, con particolare attenzione alla capacità integrativa degli alunni con bisogni educativi speciali. Fra le strategie prioritarie, strettamente connesse alle presenti linee guida:

- promuovere e sostenere la continuità tra i diversi gradi e ordini di scuole;

- favorire la formazione degli/delle insegnanti
- promuovere e sostenere forme di collaborazione fra scuole ed esperti/e;
- realizzare forme di collaborazione fra scuole e famiglie;
- documentare e diffondere best practices;
- armonizzare le politiche scolastiche e formative con quelle sociali, culturali e sanitarie;
- facilitare l'utilizzo a fini didattici e formativi delle strutture culturali, sportive e scientifiche presenti sul territorio;
- promuovere e sostenere forme di collaborazione fra la scuola e il mondo del lavoro;
- innalzare il livello degli apprendimenti, in particolare nelle discipline scientifiche e nelle tematiche energetico-ambientali.

Questi documenti prefigurano una tipologia di governance, partendo da una 'visione' condivisa, che sia in grado di rispondere in modo dinamico alle esigenze grazie a:

- modelli organizzativi, variabilità dell'organizzazione e azioni chiave che permettono di distinguere gli interventi dei singoli partner e di legarli in un processo orientato costantemente ai risultati attesi (co-progettazione, condivisione di finanziamenti, piani di ricerca-sperimentazione, formazione, comunicazione, monitoraggi e valutazioni);
- strumenti di supporto (linee guida, piani di lavoro, documento regionale di pratiche **raccomandate**, cataloghi attività e formazione, materiali didattici).

Ne consegue la nascita di un 'sistema aperto' in cui le risposte ai bisogni delle scuole, la valorizzazione delle pratiche raccomandate e i percorsi co-progettati delle Istituzioni, trovano continuità nella sperimentazione di modelli replicabili come prototipi per lo sviluppo del sistema.

Il tema dell'intersectorialità diventa quindi centrale e si esplicita, in particolare, coinvolgendo nella visione comune anche le amministrazioni locali e il terzo settore.

Tale approccio, garantito dall'azione dei gruppi di lavoro paritetici, di cui sono esempio il Gruppo Tecnico Regionale "La scuola che promuove salute" e le sue articolazioni territoriali, troverà una sua realizzazione con il piano di formazione integrato per il mondo della Scuola, della Sanità e dello Sport, finalizzato allo sviluppo professionale di quanti coinvolti nel processo educativo, e caratterizzato da contenuti coerenti con le esigenze delle Istituzioni Scolastiche e la ricaduta negli ambienti familiari. Si conferma inoltre la strategia della formazione congiunta come supporto dell'alleanza scuola/sanità per le scuole che promuovono salute e la governance delle azioni.

IL MODELLO PIEMONTESE

Articolazioni e organizzazione

Il Protocollo d'Intesa ripropone e rilancia il modello organizzativo, qui rappresentato, già sperimentato negli scorsi anni e denominato: "La scuola che promuove salute" confermando la sua composizione con le seguenti articolazioni, strumenti e snodi organizzativi.

Compiti di coordinamento

Il Gruppo Tecnico Regionale paritetico "La scuola che promuove salute" (GTR)

Il GTR è formato da cinque rappresentanti della Regione e cinque dell'Ufficio Scolastico Regionale, individuati dalle rispettive amministrazioni, avendo cura di favorire il coinvolgimento di competenze rappresentative dell'intera realtà territoriale. Svolge un ruolo di raccordo interistituzionale e di strumento tecnico-operativo e progettuale.

Il GTR assicura in particolare lo svolgimento concordato dei compiti definiti dal Protocollo di Intesa relativamente ai seguenti ambiti di azione:

- *Progettazione di interventi sperimentali e/o di strumenti operativi e di ricerca:* particolare rilevanza deve essere attribuita alla promozione di progetti innovativi che rispondano ai criteri di efficacia e sostenibilità, nonché al sostegno allo sviluppo di metodi e strumenti, in grado di promuovere l'accesso alle opportunità formative ed educative e la collaborazione in rete anche a livello internazionale.
- *Implementazione delle competenze:* particolare rilevanza deve essere attribuita agli interventi formativi congiunti di elevata qualità metodologica, in termini di continuità con le priorità congiuntamente individuate, in coerenza con le indicazioni di programma e di indirizzo prioritari delle rispettive amministrazioni.

I Gruppi Tecnici Provinciali (GTP)

Sono composti dai Referenti per l'Educazione alla Salute e dai Referenti territoriali di Educazione Fisica e Sportiva degli Ambiti Territoriali (UST), dai Referenti a livello locale del Programma 1 Scuole che promuovono Salute del PRP delle ASL del territorio provinciale (o loro rappresentanti), dal Dirigente della Scuola capofila della rete di scopo per la promozione della salute dell'ambito territoriale.

Possono essere eventualmente affiancati da una consulta, composta da rappresentanti di altri portatori di interesse del territorio e da rappresentanti delle Amministrazioni locali.

Il GTP assicura in particolare lo svolgimento concordato dei compiti definiti dal Protocollo di Intesa relativamente ai seguenti Ambiti di azione:

- *Attivazione della governance:* definizione formale di obiettivi condivisi con le Amministrazioni locali e i gestori delle politiche sociali, orientati alla governance delle diverse pianificazioni di attività che attualmente coinvolgono la scuola, per definire i criteri di qualità delle azioni, tra cui l'implementazione all'interno dei Profili di Salute dell'offerta legata all'attività fisica e sportiva.
- Attivazione di percorsi di formazione per competenze specifiche e trasversali.

Referenti nelle istituzioni

I Referenti per l'Educazione alla Salute e Inclusione degli Ambiti Territoriali

Gli Uffici Scolastici Territoriali hanno il compito di coordinare i rispettivi Gruppi Tecnici Provinciali attraverso i Referenti per l'Educazione alla Salute e all'Inclusione che, in collaborazione con gli altri componenti del GTP, svolgono la funzione di promuovere, coordinare e supportare le Scuole nell'ambito della Promozione della Salute, favorendo le relazioni fra le Istituzioni scolastiche e il territorio. Coordinano e sostengono, inoltre, le Scuole aderenti alla Rete SHE.

Il gruppo di coordinamento regionale del programma 1 Scuole che promuovono salute
Tale gruppo svolge funzioni di coordinamento e supporto centrale alle attività delle ASL in relazione al Piano garantendo il raccordo operativo con i referenti locali di programma.

I Referenti del Programma 1 Scuole che promuovono salute delle ASL

Le ASL rappresentano uno snodo fondamentale nel rispondere alle esigenze della scuola attraverso la costruzione di progetti di promozione della salute, in quanto hanno una visione di sistema, data dalla conoscenza degli obiettivi di salute dei Piani regionale e locale della Prevenzione, unita ad una altrettanto buona conoscenza del territorio. La condizione di prossimità consente loro di intercettare al meglio i bisogni formativi delle scuole e di supportarle nelle fasi di progettazione e valutazione. Inoltre possono fornire al GTR un feedback prezioso per calibrare ed eventualmente riorientare l'azione.

I Docenti Referenti alla Salute

Il Referente alla salute di un'Istituzione Scolastica svolge la funzione di favorire la cultura legata alla promozione della salute attraverso azioni tese ad informare, sensibilizzare e formare la comunità scolastica sui temi legati al ben-essere a scuola, anche attraverso l'innovazione didattica. Nominati in ogni Istituto Scolastico a seguito del TU DPR 309 del 9/10/90, a livello di sistema rappresentano i promotori e coordinatori - con il sostegno fattivo del proprio Dirigente Scolastico e in sinergia con le altre figure di sistema - di tutte le attività di Promozione della Salute della propria Scuola a favore del singolo e della comunità.

A tal fine il Referente alla salute ha il diritto/dovere di aggiornare le proprie competenze in merito e svolge anche, in collaborazione con altri tra cui l'insegnante di Educazione fisica, una funzione di ideazione, progettazione, organizzazione, coordinamento e monitoraggio all'interno dell'Istituzione Scolastica in cui opera. Agisce inoltre da fulcro tra l'interno e l'esterno della scuola: si mantiene informato sulle principali iniziative di promozione alla salute proposte dalle relative Amministrazioni (Ministero Istruzione e Ministero Salute) e sulle attività a livello regionale e territoriale; tiene i contatti con i Gruppi Tecnici Provinciali per le iniziative sulla salute dell'ambito territoriale e/o dell'USR, con le ASL, gli Enti locali, gli Istituti di ricerca e le Associazioni in tema di educazione alla salute.

Rete Regionale delle scuole che promuovono salute - Rete SHE Piemonte

La Rete Piemontese delle Scuole che Promuovono Salute, che si è costituita formalmente nel maggio 2014 e da tale data appartiene alla rete europea delle *Schools for Health in Europe network foundation* (<http://www.schoolsforhealth.org>), supporta tutte le scuole attente ai temi della salute a passare ad un approccio globale ed integrato rispetto alla promozione della salute in tutta la comunità scolastica.

La rete ha come obiettivo di **strutturare** (costruzione del Profilo di Salute, policy tematiche, ...), **supportare** (supervisione e formazione), **collegare** (spazi web, incontri, news, ...) le attività per la salute promosse e realizzate all'interno delle Scuole della Regione Piemonte e **formare** (in maniera congiunta, su temi metodologici, ...).

Si occupa di valorizzare e sostenere i progetti nei diversi istituti scolastici del territorio anche attraverso il documento regionale di pratiche raccomandate e i cataloghi locali.

Rimandando, per ulteriori approfondimenti, alla Raccolta di Documenti ufficiali per una Scuola che Promuove Salute, si ribadisce il possibile ruolo della Rete SHE nella messa in comune delle pratiche più significative delle reti tematiche di scuole che hanno già adottato il nuovo paradigma della salute e l'approccio di comunità educante whole-school/whole-child /whole-day activity.

Scuole Polo

Le Scuole Polo svolgono le funzioni centrali di supporto, coordinamento e organizzazione delle attività relative alla promozione della salute a livello locale. Sono il canale privilegiato di interfaccia con gli Uffici Scolastici Territoriali e l'Ufficio Scolastico Regionale per le attività di coprogettazione, formazione, rendicontazione e diffusione delle azioni relative alla promozione della salute. Svolgono le loro funzioni in sinergia con le Scuole Polo per la formazione e per l'inclusione e hanno il compito di svolgere azioni di supporto e consulenza con le reti locali del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e attività didattiche di supporto al PRP 2020-2025.

Servizi e uffici a supporto

USR – Ufficio IV

Come previsto dal Protocollo d'Intesa, il GTR può contare sul supporto informativo, logistico e progettuale fornito dall'Ufficio Scolastico Regionale attraverso l'Ufficio per lo studente, l'integrazione e la partecipazione.

Per la funzione attribuitagli all'interno della struttura organizzativa dell'USR, l'Ufficio per lo studente, l'integrazione e la partecipazione rappresenta uno snodo cruciale per l'implementazione delle azioni previste dalle presenti Linee Guida. Svolge funzione di raccordo tra i diversi ambiti territoriali e le Scuole Polo, al fine di favorire la circolarità della comunicazione ed evitare che le esperienze di buone pratiche emergenti dai territori restino circoscritte alla scala locale. Oltre a mettere a disposizione le proprie strutture e il proprio personale esperto per la coprogettazione di azioni congiunte, trattandosi dell'ufficio a cui afferiscono tutti i progetti riferiti alla popolazione studentesca, può favorire il raccordo tra progettualità affini o riconducibili alle politiche di promozione della salute anche attraverso azioni di rilevazione e monitoraggio delle attività promosse dalle istituzioni scolastiche sull'intero territorio regionale. Inoltre fornisce un supporto logistico/amministrativo, anche attraverso le Scuole Polo, per la sensibilizzazione del personale della scuola (dirigenti, docenti, personale ATA) e per la realizzazione delle azioni di promozione ed educazione alla salute al fine di favorirne l'inserimento nell'ordinaria offerta formativa per competenze specifiche e trasversali e contribuire alla diffusione delle azioni nelle scuole, sia con apposite circolari, sia tramite i propri siti.

DORS

Il GTR si avvale del Centro Regionale di Documentazione per la promozione della Salute (DoRS) dell'ASL TO3, una struttura di supporto del sistema sanitario regionale che in Piemonte e a livello nazionale costituisce un concreto punto di riferimento e di stimolo per la cultura e la pratica della promozione della salute. Servizio a supporto della documentazione, progettazione e valorizzazione delle buone pratiche regionali, nazionali, internazionali, in particolare garantisce il necessario sostegno allo sviluppo delle funzioni di promozione della salute con documenti originali, dossier di documentazione, traduzioni, schede di sintesi, e valorizzazione delle attività sul campo raccolte attraverso la Banca dati ProSa e le Aree focus del proprio sito (www.dors.it) e diffuse attraverso una *newsletter* mensile.

La piattaforma.

La rete piemontese delle scuole che promuovono salute si avvale di una piattaforma on line che permette di comprendere il significato della filosofia di una scuola che promuove salute e di avere a disposizione uno strumento di lavoro che sostenga il percorso di ricerca azione anche a "distanza". Inoltre, attraverso la visualizzazione su una mappa di tutte le scuole coinvolte, agevola i contatti e valorizza i processi di costruzione partecipata.

Gruppi di lavoro specifici

Il Protocollo prevede, inoltre, la costituzione di specifici sotto-gruppi di lavoro con l'intento di approfondire alcune macro tematiche e le relative azioni didattico-formative che dovranno essere condivise dal Gruppo Tecnico Regionale e per le quali si prevede di ampliare la collaborazione con soggetti anche esterni allo stesso GTR, dei quali sia riconosciuta la competenza.

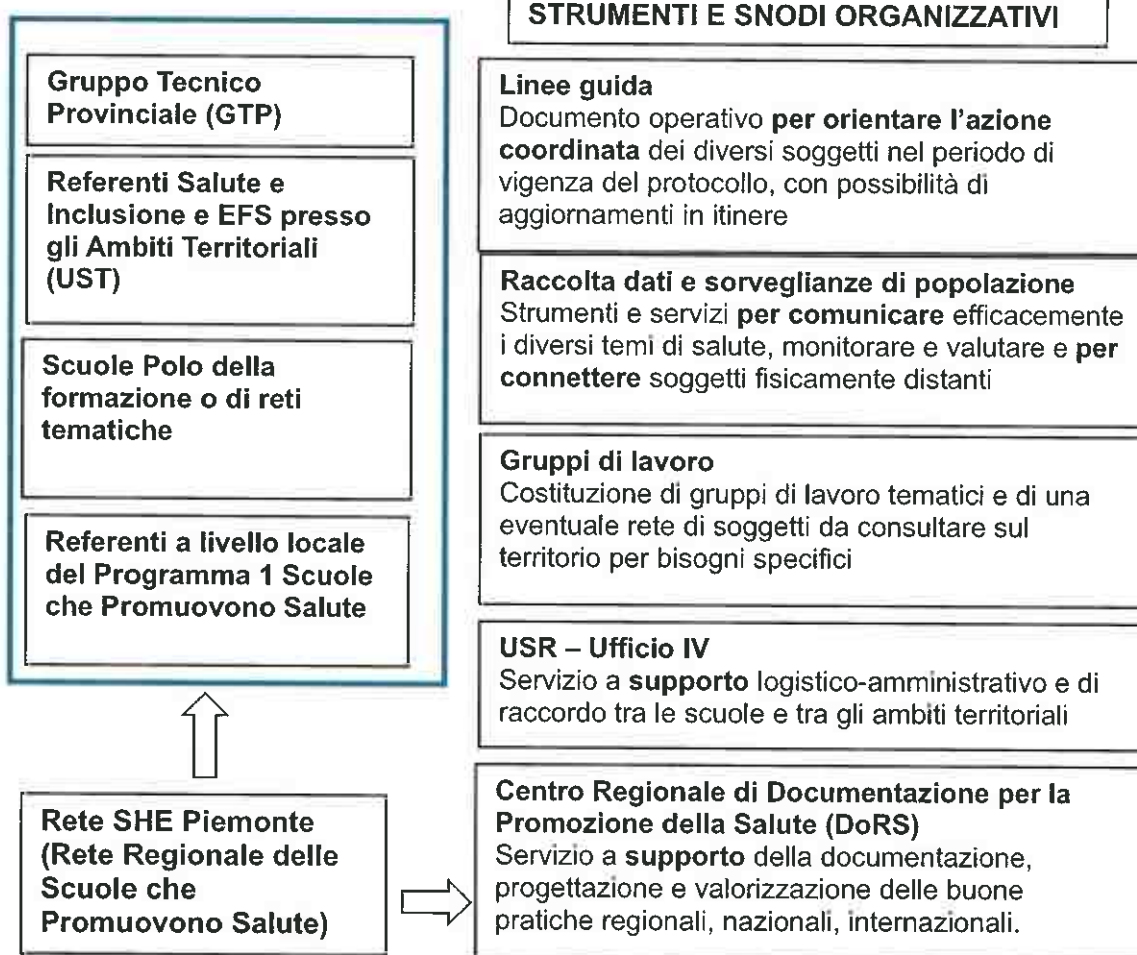
PROTOCOLLO D'INTESA

Individua gli obiettivi generali all'interno delle priorità d'intervento definite a livello nazionale, secondo i principi di "Salute in tutte le politiche" del Piano regionale della prevenzione (PRP) 2020-2025

Regola attraverso il GTR i rapporti di collaborazione tra le Amministrazioni, con **articolazioni** che propongono ai diversi livelli di intervento la stessa composizione multi professionale e con competenze multiple

Definisce l'utilizzo condiviso di **strumenti e servizi** per la programmazione, la documentazione e la valorizzazione delle buone pratiche

Gruppo Tecnico Regionale (GTR)



Pratiche raccomandate e temi prioritari

Le organizzazioni internazionali per la salute identificano la scuola come l'istituzione in grado di svolgere un ruolo determinante nel promuovere il benessere, gli stili di vita e i comportamenti salutari nella popolazione giovanile. A scuola i ragazzi trascorrono gran parte della loro vita e, se adeguatamente guidati, possono acquisire le conoscenze, abilità e competenze per scegliere stili di vita sani.

I temi prioritari, cui le attività di promozione della salute delle comunità scolastiche si devono ispirare, saranno dunque gli stili di vita sani con particolare attenzione all'alimentazione e all'attività fisica, le *life skills*, soprattutto finalizzate all'esercizio della cittadinanza attiva in tema di salute e alla promozione del benessere relazionale, la prevenzione delle dipendenze dal gioco d'azzardo e da sostanze, l'educazione sessuale e all'affettività, gli incidenti, l'educazione ai media e l'educazione ambientale, con particolare riferimento alle interazioni tra ambiente e salute.

Percorsi per il benessere a scuola, l'inclusione, lo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita attivo e salutare, l'orientamento, il diritto allo studio, i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), il contrasto alla dispersione prevedono anche una "visione" condivisa. È stata superata infatti la logica degli interventi spot, per raggiungere la dimensione dei percorsi co-progettati, in linea con un modello "ecologico" di rete.

Obiettivo è quello di incrementare il numero di persone che, scegliendo uno stile di vita attivo e salutare, attraverso la gioia di muoversi e la pratica sportiva, sviluppino le proprie potenzialità in tutti i domini (motorio, cognitivo, creativo, affettivo, sociale) nella prospettiva trasversale della cittadinanza attiva e partecipata.

Le ASL, in collaborazione con tutti gli attori coinvolti nel processo, dovranno trasformare in azioni coerenti con quanto già presente sul proprio territorio, le tematiche prioritarie del Programma 1 del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025 "Scuole che promuovono salute" e gli obiettivi ricompresi nell'insegnamento di "Educazione civica", in particolare per quanto riguarda le competenze trasversali per la salute (*life skills*), prevedere il sostegno e il consolidamento delle azioni formative locali o la partecipazione a iniziative regionali. Questo processo dovrebbe anche portare ad una razionalizzazione degli interventi proposti dalle associazioni presenti sul territorio. Con l'intento di razionalizzare l'impegno e mettere a frutto l'esperienza acquisita dagli operatori concentrando gli sforzi sui temi prioritari per ciascuna fascia d'età, nonché di favorire maggiore diffusione ed equità nell'accesso agli interventi proposti, sarà definito un **documento regionale di pratiche raccomandate** che i servizi proporranno in modo omogeneo su tutto il territorio. Il documento conterrà le priorità di intervento che emergeranno dal profilo di salute ed equità, in base al quale sarà quindi periodicamente aggiornato. Il documento conterrà 1) progetti raccomandati di promozione della salute, da inserire in tutti i cataloghi locali per cui sarà garantita adeguata formazione); 2) buone pratiche e pratiche raccomandate di modifica dei contesti (interventi su capitolati mensa, del vending; interventi per la modifica dei cortili, pedibus,...).

I progetti e le pratiche raccomandate inserite nel Documento Regionale di Pratiche Raccomandate saranno basati sulle migliori prove di efficacia disponibili e per quanto possibile co-progettati. Il documento sarà pertanto periodicamente revisionato sulla base di nuovi input regionali o specifiche richieste delle scuole, e sarà la base per i progetti da proporre nei cataloghi locali, facilmente accessibili on line per tutte le scuole del territorio, nel rispetto del criterio di equità, presentato in incontri specifici.

Annualmente, in concomitanza con la programmazione delle Azioni del Piano Locale della Prevenzione, i temi prioritari saranno, se necessario, aggiornati con l'inserimento, il consolidamento o la sospensione di alcune attività, in coerenza con una più ampia cornice di programmi attivi sul territorio. Tali scelte saranno condivise e motivate sulla base di nuove problematiche emergenti o della valutazione dell'efficacia delle attività proposte, avvalendosi anche dei dati ricavati dalle sorveglianze.

Formazione docenti

Il Ministero dell'Istruzione, con nota prot. 37638 del 30/11/2021, ha ribadito quanto sia strategico il potenziamento del **sistema della governance della formazione in servizio**, finalizzata a:

- a) promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica;
- b) sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione;
- c) favorire la riflessione sulla progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei percorsi educativi;

anche attraverso **nuove metodologie di formazione**: iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento, **per rispondere a bisogni** individuati dalle scuole nel corso dei processi di **autovalutazione, piani di miglioramento e rendicontazione sociale**, la cui rilevazione sarà prevista nei monitoraggi periodici.

Il piano per la formazione sarà articolato su più livelli:

- 1 – formazione trasversale,
- 2 – approfondimenti tematici specifici,
- 3 – modelli laboratoriali.

L'Ufficio Scolastico Regionale riconoscerà le iniziative di formazione, informazione e ricerca-azione nell'ambito dell'educazione alla salute e dell'educazione fisica e sportiva, declinate anche per competenze trasversali sui temi della sicurezza, della legalità e dell'ambiente, ove queste siano realizzate in accordo con gli obiettivi prioritari del Ministero dell'Istruzione, indicati nel Piano Nazionale della Formazione dei Docenti e posseggano i requisiti richiesti dalla normativa vigente.

In questo processo la formazione permanente integrata, che metterà in rete tutti gli attori, rappresenterà il canale attraverso il quale gli insegnanti non solo verranno a conoscenza di buone pratiche relative a contenuti disciplinari, ma - con l'opportuno supporto metodologico (*esempio docente coach*) - diventeranno più competenti nel costruire politiche e strategie di volta in volta adeguate alle necessità e nella selezione delle offerte che arrivano dall'esterno evitando la sovrapposizione di proposte ed eliminando le proposte non coerenti con le finalità educative oggetto del presente Protocollo.